

All'Humanitas si scoprono i tumori alla prostata con l'olfatto dei cani

Pubblicato: Giovedì 14 Dicembre 2017



Il fiuto di **Liù e Zoe**, due pastori tedeschi allevati dall'Esercito al centro militare veterinario di Grosseto, è speciale. Sono cani molecolari ma non sono specializzati nel ritrovamento di droga, soldi o cadaveri bensì di tumori con un'attendibilità elevatissima, si parla del 98%.

La ricerca, effettuata in collaborazione con la **clinica Humanitas di Castellanza** e in particolare con il professor **Gian Luigi Taverna**, responsabile della sezione di Patologia prostatica in Humanitas, che ha condotto studi sulle tecniche di individuazione del cancro prostatico grazie all'olfatto canino.

Attraverso l'odore delle urine i cani riescono riconoscere la presenza di un tumore alla prostata. Questa tecnica potrebbe facilitare l'individuazione e la cura del cancro ben prima che si presentino i sintomi nella persona malata.

L'obiettivo dei ricercatori è quello di isolare la molecola. In Italia si tratta del primo studio solido in materia che ha portato a risultati concreti. I prossimi passi saranno cercare di capire quali sono le sostanze a cui sono sensibili i cani e cercare di mettere a punto delle tecnologie in grado di testare queste sostanze come, ad esempio, un naso elettronico.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it

